
IN MEMORIA
DI
JAMES R. STEWART



Il 6 febbraio 1962 è improvvisamente deceduto nella sua casa avita di Bathurst, nel Nuovo Galles del Sud (Australia), all'età di 48 anni, il Prof. James R. Stewart, archeologo e numismatico, lasciando la vedova ed un figlio di 15 anni.

Aveva fatto gli studi in Inghilterra, ove soggiornò poi a lungo. Si era laureato in archeologia, materia che lo condusse ben presto in Levante. Nel 1935-1936 fece ripetuti viaggi di studio in Asia Minore e partecipò tra l'altro a scavi nell'antica città di Gaza, in Palestina. Subito dopo iniziò ricerche a Cipro, ed in quest'isola svolse la sua opera di archeologo per molti anni. Dal 1937 al 1946 vi fu come direttore di una spedizione della Scuola Archeologica Britannica di Atene e vi tornò nel 1955-1956, e per ultimo nel 1960-1961, come direttore delle spedizioni dell'Università di Melbourne.

Frattanto era tornato a stabilirsi in Australia e, nel 1947, era stato nominato professore nell'Università di Sidney e capo della sezione del Vicino Oriente di quel Museo, del quale divenne più tardi direttore.

I suoi scavi a Cipro ebbero principalmente per oggetto alcuni sepolcreti dell'età del bronzo: tali scavi conseguirono interessanti risultati e diedero origine a varie sue pubblicazioni.

A differenza di altri archeologi, egli sentì ben presto il fascino della numismatica cosicchè divenne un appassionato collezionista ed autore di studi che furono purtroppo troncati dalla sua fine immatura. I suoi interessi numismatici sorsero dall'ambiente nel quale era concentrata la sua attività e nel quale fece lunghi soggiorni: il Levante, e compresero soprattutto l'epoca romana, quella bizantina e quella dell'Oriente Latino; in quest'ultima, la sua passione si rivolse in particolar modo a Cipro, all'epoca dei Lusignano.

Nel 1948 pubblicò un articolo su *The Dorchester Hoard of Roman Coins* nei "Proceedings of the Numismatic Society of New South Wales", e nel 1949, nella stessa sede, un altro su *The Dream of Sulla on a Denarius of L. Aemilius Buca*.

Nel 1953 trattò di *A Latin - Byzantine Hybrid Coin* negli "Studies presented to David Moore Robinson". Si tratta di una moneta di rame, concava, che presenta nella parte esterna una grande croce fiorita di tipo latino ed in quella interna la figura di S. Demetrio. Lord Grantley, cui era appartenuta, l'aveva attribuita ad Andronico III Paleologo; il Prof. Stewart preferiva invece considerarla emessa da governatori bizantini di Chio o di Focea, e vedeva nella croce fiorita una influenza latina che risaliva specialmente ai *gigliati* di Roberto d'Angiò ed alle successive numerose imitazioni di essi, fatte in Levante. Nonostante la sua dotta dissertazione, vi è qualcuno che tuttora ritiene, per varie ragioni, che la moneta, pur con la sua croce di tipo latino, sia stata coniatata dalla zecca di Costantinopoli, probabilmente sotto Andronico III, e rappresenti un esempio di quelle monete cosiddette anonime religiose che sono assai rare all'epoca dei Paleologi.

Ma l'opera più importante dello Stewart, nel campo numismatico, fu una *History of the Lusignan Coinage in Cyprus* che alla sua morte era terminata in forma quasi definitiva, opera che si spera di veder pubblicata colla collaborazione di qualche connazionale amico, conoscitore delle monete medioevali cipriote.

Dall'Australia, il Prof. Stewart si manteneva in amichevole corrispondenza con studiosi di vari Paesi ed anche con commercianti di monete che gli procuravano materiale utile per i suoi studi: pochi anni or sono, ad esempio, aveva acquistato da una ditta numismatica di Verona alcuni rari *tari* siciliani, ciò che prova la logica estensione dei suoi interessi alle varie regioni del Mediterraneo, che anche nel Medioevo erano, in tanti modi e per tanti motivi, strettamente collegate.

Egli ha lasciato, oltre alla suddetta Storia delle monete dei Lusignano, altri scritti inediti, come pure una biblioteca ricca di migliaia di volumi ed una importante collezione di monete; egli desiderava che la collezione fosse preservata intatta, ma non si sa ancora quale ente sarà prescelto per custodirla.